



Servizio Sanitario Nazionale
Regione Siciliana

VIA MAZZINI, 1 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 805111 - FAX (0923) 873745
Codice Fiscale - P. IVA 02363280815

Dipartimento di Prevenzione
Via Amm. Staiti, 95, Trapani – tel. 0923/543008-Fax 0923/26363
Mail: dipartimento.prevenzione@pec.asptrapani.it

Oggetto: Indicazioni operative per la corretta esecuzione delle attività di controllo delle zanzare ai fini di contrasto al Virus Dengue e West Nile –

Ai Sigg.rii Sindaci di:

**Trapani
Marsala
Mazara del Vallo
Alcamo
Castelvetrano
Erice
Castellammare del golfo
Campobello di Mazara
Partanna
Paceco
Valderice
Petrosino
Custonaci
Misiliscemi
Salemi
Calatafimi-Segesta
San Vito Lo Capo
Pantelleria
Favignana
Gibellina
Salaparuta
Poggioreale
Vita
Buseto Palizzolo
Santa Ninfa**

E, p.c.

Al Sig. Prefetto di Trapani

Al Direttore Sanitario

Al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria

Loro sede

Con riferimento al Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025 nonché alle indicazioni dettate nella Circolare del Ministero della Salute n. 8785 del 21/03/2024 in merito alle attività di disinfestazione e isolamento dei casi di Dengue nei periodi di

minore attività vettoriale si ritiene opportuno dare delle indicazioni operative a codeste Amministrazioni Comunali al fine di contenere al massimo il rischio da esposizione alle zanzare che rappresentano uno dei serbatoi principali per la diffusione del virus alle persone, nella considerazione che è impossibile eradicare le stesse zanzare nella fase adulta che trasmettono il WNV e il Dengue perché non è possibile curare o vaccinare i volatili selvatici, serbatoi del virus, e per il fatto che ad oggi non esiste ancora un vaccino per l'uomo per il WNV.

E' possibile solo, invece, cercare di ridurre la densità delle zanzare effettuando periodici interventi larvicidi nei siti di sviluppo della zanzara comune (caditoie e fossati). Il trattamento adulticida va effettuato solo in caso di focolaio da WNV e/o Dengue, oppure anche a seguito di singolo caso umano in ambito urbano, per un raggio di 200 metri attorno alla sua abitazione, avendo l'accortezza di non irrorare i prodotti destinati al consumo umano (piante da frutto ed orti).

Avvisi alla popolazione

Ad inizio stagione (marzo-maggio) prima dell'avvio delle attività di disinfestazione è necessario prevedere una campagna informativa rivolta alla popolazione per comunicare l'inizio degli interventi sulle aree pubbliche e al tempo stesso per richiamare i cittadini alle proprie responsabilità, se possibile predisponendo una ipotesi di calendario operativo consultabile dai residenti (es. sito del Comune).

E' auspicabile l'emissione di ordinanze a valenza stagionale in modo da "obbligare" i cittadini e le imprese private a svolgere interventi di prevenzione e lotta diretta contro le larve delle zanzare nelle proprie aree di pertinenza (caditoie in parcheggi o piazzali di sosta di automezzi, supermercati ecc..). Nella programmazione di trattamenti adulticidi, per ragioni di sicurezza, è opportuno che la cittadinanza sia avvisata per tempo dell'esecuzione degli interventi al fine di poter prendere le necessarie precauzioni (chiusura porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, ecc.).

Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato con il Responsabile Tecnico del Servizio la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento.

La Ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini.

Tipologia di interventi

Gli interventi di lotta alle zanzare possono essere di diversi tipi:

- Interventi programmati con impiego di larvicidi;
- Interventi a richiesta con l'impiego di adulticidi;
- Interventi che richiedono la partecipazione dei cittadini.

Interventi programmati con l'impiego di larvicidi

I focolai di sviluppo delle larve di zanzare sono costituiti principalmente da due tipologie di siti oggetto d'intervento con l'uso di larvicidi: le caditoie o tombini stradali ed i fossati.

Devono essere trattate:

- caditoie stradali di qualsivoglia tipologia (es.: a griglia o a bocca di lupo) situate su territorio comunale, nelle aree verdi (giardini, parchi, aree destinate a manifestazioni) e nelle aree di pertinenza degli immobili comunali;
- fossati a lento deflusso, ricchi di sostanza organica (inquinati/eutrofizzati), privi di predatori specifici (pesci) e fortemente inerbiti. I fossati devono essere individuati e descritti in apposite liste stilate dagli Uffici Tecnici/Ambiente. Particolarmente importanti sono quei fossati che per conformazione, irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione), si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo soprattutto delle larve di Culex Pipiens; in particolare, quelli situati nelle vicinanze di abitazioni/aree residenziali.

Ai fini degli interventi programmati il Committente (Amministrazione Comunale) dovrà fornire delle schede con l'elenco delle aree da sottoporre ad intervento. Per esempio, bisogna disporre di un elenco

delle vie oggetto di intervento con il relativo numero di caditoie e la localizzazione e lunghezza dei fossati.

E' importante che le Amministrazioni Comunali individuino o, comunque, comunichino tempestivamente alle Ditte responsabili della disinfestazione, i periodi in cui sono programmati gli sfalci lungo le strade costeggiate da fossati.

Tempistiche degli interventi con l'uso di larvicidi

L'avvio ed il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Dipartimento di Prevenzione – UOC SIAV della ASP previa valutazione dell'andamento stagionale, in particolare in fase di avvio della stagione calda e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio.

In sede di programmazione deve essere definito: il numero degli interventi larvicidi da eseguirsi sui focolai censiti nel singolo territorio, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento).

I trattamenti dei tombini e dei fossati dovranno essere eseguiti indicativamente nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno solare.

La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale ascrivibile ai differenti principi attivi.

Ad esempio si ritiene congrua una cadenza di:

- 3-4 settimane qualora venga impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen, Methoprene, Diflubenzuron e/o a base siliconica;
- 4-6 settimane qualora venga impiegato un formulato contenente Bti (*Bacillus thuringiensis israelensis*) + Bsph (*Bacillus sphaericus* o *Lysinibacillus sphaericus*);
- 1 settimana nel caso in cui si applichino nei fossati formulati a base di Bti.

Trattamento delle caditoie e tombini

La disinfestazione con larvicida di tombini e caditoie sia articolata in 6 interventi, di cui i primi 3 eseguiti mediante applicazione di una associazione di batteri sporigeni, solitamente più attivi nel contrastare lo sviluppo delle larve del genere *Culex*, spesso più presenti ad inizio stagione; tali formulati sono caratterizzati dal fatto di risentire meno delle precipitazioni prevedibili nel periodo aprile-luglio.

Per la seconda fase della lotta antilarvale si consiglia l'applicazione di prodotti a base di un insetticida regolatore della crescita (IGR) per i quali è stata nel tempo appurata una buona azione nei confronti anche delle larve del genere *Aedes*, ad esempio *Aedes albopictus*, la cui dinamica di popolazione porta ad un incremento della presenza nel periodo di agosto-settembre. Oltre agli IGR è possibile utilizzare formulati contenenti film siliconico.

Sorveglianza larvale e trattamento dei fossati situati a breve distanza dalle ultime aree residenziali del centro abitato

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge), nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico; per questi motivi è necessario un previo monitoraggio dei siti alla ricerca di larve di zanzara. L'obiettivo del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte di acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo per le zanzare. Le informazioni sui focolai per lo sviluppo delle larve dovranno essere raccolte durante tutto l'arco della stagione da parte di tecnici esperti, eseguendo prelievi d'acqua nei fossati ed in tutte le raccolte d'acqua originate dai canali a cielo aperto, dai movimenti idrici per scopi irrigui o direttamente dalle piogge il cui ristagno persista per oltre una settimana.

La Ditta, acquisita l'entità dello sviluppo dei fossati che l'Amministrazione Comunale intende inserire nella lista dei siti ove operare la lotta antilarvale, dovrà predisporre un calendario degli interventi basato sul tipo di prodotto di cui propone l'impiego e la capacità oraria di trattamento, che è funzione del tipo di attrezzature impiegate per la distribuzione del prodotto ad azione antilarvale. Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente Bti, la ripetizione degli interventi con cadenza settimanale mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti Bti + Bsph i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane, in funzione della velocità di ripresa dello sviluppo delle larve. In entrambi i casi i dosaggi di impiego devono essere valutati sulla base delle indicazioni riportate nelle etichette e dopo aver esaminato la profondità media del fossato.

Il trattamento è rivolto in particolare al contenimento di Cx. pipiens, pertanto deve essere articolato in modo tale da contenere la popolazione larvale di questa specie nel periodo aprile-luglio. E' stato infatti più volte riscontrato che questo è il periodo in cui si assiste alla maggiore crescita della popolazione di questa zanzara, così come evidenziato dalle catture realizzate durante i monitoraggi del vettore del West Nile virus.

Calendario degli interventi e rendicontazione degli stessi

La Ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi da cui si evincano chiaramente i tempi di esecuzione nei singoli territori comunali e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature, nei territori esaminati. Il calendario dovrà essere inviato al Referente Comunale e al Dipartimento di Prevenzione dell'ASP - UOC SIAV per la sua validazione. L'ASP potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti in aree limitrofe.

Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi dovranno sempre essere preventivamente concordate con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP ed il Referente Comunale.

La Ditta, entro 48 ore dal termine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della documentazione relativa all'attività svolta (elenco siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati, ecc.). Nel caso in cui il ciclo di intervento abbia una durata superiore ad 1 settimana (oltre 5 giorni lavorativi) la Ditta dovrà provvedere all'invio entro le ore 12 di ogni venerdì di quanto svolto nei giorni precedenti.

Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino Meteo dell'Osservatorio Meteorologico Regionale della Sicilia (<https://www.protezionecivilesicilia.it>) per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si saranno stabilizzate.

Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base delle consultazioni nella sezione dell'Osservatorio Meteorologico Regionale della Sicilia (<https://www.protezionecivilesicilia.it>) l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con l'ASP- Dipartimento di Prevenzione secondo le seguenti indicazioni:

- Nel caso in cui l'evento piovoso si verifichi entro le 24 ore dalla conclusione del trattamento antilarvale, la Ditta dovrà ripetere il trattamento larvicida nell'area trattata senza oneri a carico del Committente;
- Nel caso in cui l'evento piovoso si verifichi dopo le 24 ore dal trattamento, la Ditta valuterà previo confronto con il Referente Comunale l'opportunità di effettuare un nuovo intervento larvicida. Nella valutazione è opportuno considerare il tempo trascorso dall'intervento e la tipologia di larvicida applicato.

Integrazioni agli elenchi dei siti ove programmare gli interventi antilarvali

Nel caso di richiesta avanzata da parte del Committente, successivamente all'inizio degli interventi, di inserire nuove aree ove effettuare la disinfestazione larvicida (aggiunta di vie o altri siti per un incremento massimo del numero di tombini non superiore al 20%), questa dovrà essere effettuata entro 72 ore dalla richiesta. In seguito, tale aree dovranno essere sottoposte a disinfestazione con la cadenza definita nel piano dei lavori, per tutto il periodo della stagione. In tal caso gli interventi dovranno essere effettuati agli stessi costi pattuiti in sede di gara e con le medesime modalità operative.

Prescrizioni per la progettazione e realizzazione degli interventi antilarvali

Per i trattamenti nelle caditoie:

- Si richiede l'impiego di idonee attrezzature per la distribuzione ed il corretto dosaggio di formulati larvicidi ed in particolar dei formulati granulari.
- Si precisa che, in riferimento all'attrezzatura ritenuta idonea, nel trattamento delle "bocche di lupo" l'operatore deve operare affinché si ottenga l'effettivo raggiungimento dell'acqua da parte del formulato, alle dosi prestabilite.

La Ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi di disinfestazione in territori Comunali ricadenti nel territorio di questa ASP dovrà predisporre l'impiego di un numero di operatori, di automezzi e di attrezzature che consentano l'esecuzione di un ciclo di interventi antilarvali in un periodo di tempo compreso entro 3 settimane nel caso in cui il presente appalto interessi più Comuni.

Nel caso in cui l'Appalto interessi un solo Comune il trattamento larvicida dovrà essere concluso entro 2-3 giorni.

Al fine di prevedere la disponibilità di un corretto impiego di risorse, si assumono i seguenti parametri operativi:

- un operatore può trattare al massimo 800 caditoie al giorno;
- un operatore, con adeguate attrezzature, può trattare massimo 4 km di fossati in un'ora di attività.

Inoltre, la velocità operativa del mezzo impiegato deve essere tale da permettere l'effettiva distribuzione del formulato sulla superficie dell'acqua stagnante.

In ogni ciclo di intervento, la Ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi.

Si raccomanda che il numero degli operatori sia calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento dei Comuni aderenti.

Alla presentazione del calendario, la Ditta dovrà indicare il personale impiegato per l'attività larvicida con il relativo recapito telefonico considerando il rapporto tra operatori e il numero di caditoie/operatore giorno presente nell'articolo.

Gli operatori e i mezzi impiegati dovranno essere riconoscibili durante l'esecuzione dei servizi attraverso l'utilizzo di abbigliamento idoneo ed inserimento di targhette magnetiche nei mezzi con indicato "Servizio di disinfestazione da zanzare".

Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come vanno segnalati tutti i casi in cui si accerta un consistente scostamento, in positivo o in negativo, nel numero dei tombini presenti rispetto a quelli previsti.

Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze, la Ditta dovrà comunicare entro 48 ore al Dipartimento di Prevenzione dell'ASP e al Referente Comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni; l'area andrà comunque trattata non appena le condizioni lo consentano.

Le caditoie con auto parcheggiate sopra vanno trattate cercando comunque di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata. Qualora la caditoia non sia raggiungibile, si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per via e se la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5%,

la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale (programmato).

I trattamenti dei fossati dovranno avvenire con le stesse modalità operative descritte per le caditoie con alcune differenze:

- Le attrezzature impiegate per la distribuzione della soluzione insetticida dovranno essere in grado di raggiungere l'acqua anche in presenza di forte vegetazione e difficile accessibilità con il mezzo;
- Prima di trattare il fossato è necessario verificare la presenza di acqua stagnante e di infestazione larvale tramite campionamenti nell'acqua lungo il fossato e in più punti distanti tra loro circa 50 m.

Marcatura elettronica delle aree trattate

Ogni sito, sia questo una caditoia o un fossato, deve essere marcato in modo tale da seguire, anche in tempo reale, l'avvenuta attività di disinfestazione.

Il metodo più semplice per marcare i siti trattati consiste nel contrassegnarli con vernice a spruzzo o con altro contrassegno (marcatura grafica), secondo modalità concordate con l'Amministrazione Comunale.

Tuttavia, è fortemente consigliato l'uso di sistemi e dispositivi GPS, associati alle attrezzature, collegati a portali che consentano alla Amministrazione appaltante e ai tecnici della ASP di ricevere in tempi rapidi la posizione dei siti trattati rispetto alla cartografia dell'area.

Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica; si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle caditoie trattate. Un software utilizzato dall'esecutore deve essere in grado poi di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare.

La Ditta o chi per lei gestisce il sistema di rilevamento, dovrà rendere accessibile all'Amministrazione Comunale, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti; tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali.

Il sistema deve consentire di rilevare la presenza degli operatori durante lo svolgimento dei servizi ed identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file xls, xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche possibilmente dovrà essere impiegato il Sistema WGS84 con coordinate x e y riportate in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Ditta. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a +/- 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento.

Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni.

Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con i metodi "tradizionali" descritti precedentemente.

La Ditta dovrà comunicare entro le ore 12 del giorno successivo al trattamento, quali e quante caditoie pubbliche sono state oggetto di marcatura manuale. La quantificazione dei tombini trattati, ai fini della corresponsione dei corrispettivi e dell'applicazione delle eventuali penali, avverrà sommando fra loro le marcature elettroniche e le marcature grafiche.

Tutte le attrezzature impiegate per il trattamento antilarvale ed adulticida dovranno disporre di un sistema che permetta la geolocalizzazione e georeferenziazione delle aree/focolai trattati. I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. Nel caso in cui il Committente si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta Affidataria, questo comporterà l'apertura immediata di un procedimento sanzionatorio.

Interventi a richiesta con l'impiego di adulticidi

I trattamenti adulticidi saranno effettuati solo a seguito di richiesta specifica e dettagliata da parte della Amministrazione Committente.

Si prevede che gli interventi adulticidi, al di fuori di conclamate emergenze sanitarie, saranno predisposti solo in caso di infestazioni particolarmente intense e in siti sensibili quali scuole, ospedali, strutture residenziali protette, ecc.

Prima dell'intervento adulticida, la Ditta deve dare adeguata informazione alla cittadinanza nelle aree oggetto di intervento con modalità che verranno concordate, ad inizio stagione, con il Committente e l'ASP.

I trattamenti dovranno essere eseguiti in assenza di persone e animali.

L'applicazione dei prodotti dovrà essere effettuata mediante attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati e impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi, oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa. Per il servizio adulticida si richiede inoltre che la Ditta abbia la disponibilità di attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo.

Dovendo effettuare interventi adulticidi in aree di poche decine di metri quadrati si raccomanda l'impiego della lancia a pressione piuttosto che del nebulizzatore portato a spalla.

Per quanto concerne la scelta delle attrezzature necessarie alla esecuzione dei trattamenti adulticidi essa dovrà essere proporzionata in termini gittata, di volume d'aria (metri cubi/minuto), nonché di diametro medio delle particelle create agli ugelli alla superficie dell'area oggetto del trattamento e alla presenza di vegetazione che possa offrire riparo alle zanzare adulte. La Ditta appaltatrice deve disporre di atomizzatori di potenza adeguata alla superficie del sito ed alla densità della vegetazione presente, in media con potenze comprese tra 25 Hp e 35 Hp, può essere opportuno la possibilità di variare gli ugelli installati di serie per ottenere una nebulizzazione a basso volume (LV) in grado di produrre particelle medio di 50 μ . Le attrezzature devono prevedere anche la possibilità di impiego di lancia munita di prolunga di tubo flessibile di almeno 50 metri.

La scelta delle attrezzature deve essere rapportata alla probabilità che l'impiego generi una frazione di deriva incontrollata di prodotto. Tale deriva deve essere quanto più possibile evitata qualora si operi in centri abitati, in vicinanza di allevamenti od altre aree sensibili. Per la riduzione della deriva si raccomanda l'impiego di ugelli ad insufflazione d'aria (ugelli antideriva).

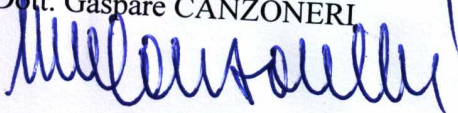
Gli interventi adulticidi dovranno essere effettuati con modalità diverse in considerazione del target interessato.

Interventi che richiedono la partecipazione dei cittadini

La cittadinanza può, anzi dovrebbe sempre partecipare alle attività di controllo delle zanzare in ambito privato. Più avanti verrà ripreso il concetto di "porta a porta". A richiesta dei cittadini la Ditta di disinfezione può intervenire in aree private con interventi larvicidi e rimozione dei focolai di sviluppo larvale delle zanzare.

Può essere prevista la fornitura di blister di formulato larvicida in compresse da distribuire a cura del Comune alla popolazione, assieme a materiale informativo che illustri le più importanti azioni di prevenzione che possono essere poste in opera dai privati e le modalità di impiego del prodotto antilarvale distribuito. A tale riguardo, le Amministrazioni Comunali devono indicare nello schema di offerta economica il numero indicativo di confezioni di prodotto larvicida che intendono acquistare assieme al servizio di disinfezione delle aree pubbliche.

Il Direttore U.O.C. SPEMP
Dott. Gaspare CANZONERI



Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Dott. Francesco DI GREGORIO



Il Commissario Straordinario
Avv. Ferdinando CROCE

